«Cristo fra i muratori» in una base atomica USA

Quattro operai murati vivi nel silos del missile

Una colata di 300 tonnellate di cemento si è abbattuta improvvisamente nel fondo del pozzo, 200 uomini salvi per puro caso - Ogni soccorso si rivela vano
Incerte le cause della sciagura

Nostro servizio

TULLAHOMA (Tennessee), 18

Quattro operai vivi hanno trovato una orrenda morte in fondo ad un gigantesco silos di una base missilistica: 300 tonnellate di cemento liquido sono precipitate nell'enorme cilindro, sfondando le casseforme e i tralicci di protezione. I quattro sono rimasti murati vivi, bloccati dal cemento come il protagonista del celebre «Cristo tra i muratori».

Altri venti operai che si trovavano nel silos, sono riusciti, per una frazione di secondo, a evitare di essere travolti dalla immane colata.

L'orribile sciagura è avvenuta nel recinto dell'«Arnold Engineering Development Center», che sorge a poca distanza da Tullahoma, a un centinaio di chilometri da Chattanooga. Il gigantesco silos in costruzione, dalle spesse pareti di cemento, doveva servire per gli esperimenti delle macchine del «Saturno», il più grande missile in costruzione negli Stati Uniti.

Sono settecento gli uomini che lavorano alla costruzione del pozzo, che ha un diametro di circa 50 metri e una profondità di oltre settanta metri. Fortunatamente la sciagura è avvenuta al momento di un cambiamento del turno di lavoro: i duecento uomini che si trovavano nel cilindro stavano quindi tornando alla superficie, e soltanto ventiquattro di essi si trovavano nella zona di pericolo. Venti, sentito il rumore del cemento che precipitava giù dalla imboccatura sono riusciti ad evitare la terribile cascata semiliquida. Gli altri quattro, che si trovavano ancora sul fondo, ne sono rimasti sepolti e murati.

Il direttore dei lavori, Clyde Morris, si è fatto calare con un verricello verso il fondo del silos. Quando è tornato alla superficie ha scosso il capo e ha dichiarato: «Non si sentono segni di vita. Chiunque si è trovato sul fondo al momento della sciagura è perduto».

Soltanto dopo un angoscioso appello di tutti i presenti è stato possibile stabilire che mancavano quattro uomini. Immediatamente sono state messe in azione le squadre di soccorso, che si sono calate nel silos nonostante il pericolo di qualche cedimento delle pareti, non ancora sufficientemente indurite. Dietro consiglio dei tecnici, per impedire che il cemento colato sul fondo si rapprendesse, sono stati rovesciati nella voragine alcuni camion carichi di zucchero in polvere. Sciogliendosi in tutto, lo zucchero serve a mantenere il cemento allo stato fluido, permettendo a potenti pompe di aspirarlo all'esterno.

Non sono ancora state chiarite le cause della sciagura. Secondo una prima versione una enorme betoniera carica di cemento sarebbe stata rovesciata da una gru che stava facendo manovra per spostare una pesante trave d'acciaio. Questa versione non è però stata confermata, e si è più propensi a credere che si sia verificato un cedimento nell'imboccatura dell'enorme cilindro di cemento.

Un funzionario dell'amministrazione ha dichiarato: «Non ci sono state vibrazioni, né scuotimenti del terreno. Le condizioni erano ideali per la colata in preparazione. Ma improvvisamente qualcosa! La colata di cemento è precipitata giù a tutta con una gigantesca e spaventosa cascata grigia».

Drammatico è stato il salvataggio di due uomini precipitati nella massa semiliquida che aveva ormai invaso il fondo del silos. Essi sarebbero stati inesorabilmente inghiottiti dal cemento se alcuni loro compagni non avessero loro gettato delle corde alle quali i due per colanti si sono aggrappati. E' stato necessario collegare le corde a una piccola gru per poter estrappare i due operai dalla massa vischiosa che li stava lentamente inghiottendo.

I lavori delle squadre di recupero sono continuati per tutta la notte, non soltanto per poter recuperare i corpi degli uomini rimasti sepolti, ma anche per far sì che un indurimento della enorme massa di cemento scivolata giù nel silos non distrugga il lavoro fino ad ora compiuto.

La improvvisa colata ha comunque distrutto le impalcature predisposte sul fondo per creare una speciale cella dalle mura di cemento spesse un metro, destinata a ricreare nel sottosuolo le condizioni di un «viaggio spaziale».

Phil Dennison

Genova

Scontro nel porto: affonda un battello

GENOVA, 18.

Una [illegible] verso le 20 all'ingresso del porto di Genova.

Un pontone con 15 persone di equipaggio e 3 passeggeri, non [illegible] Duca degli Abruzzi, stava per entrare [illegible] il mare aperto veniva a collisione con una nave [illegible] L'urto [illegible] contro la [illegible] Il pontone [illegible] attendeva all'altezza della diga Foranea quando [illegible] morchiatori, stavano tentando di [illegible] i punti, l'affondamento.

L'equipaggio e i passeggeri del pontone erano già [illegible] sui rimorchiatori, ci era stato salvato in modo d'ammirevole il maggiordomo del battello che era stato proiettato in mare in seguito alla duplice collisione. Si tratta di Francesco A[illegible] d'anni 50 di Catania che è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale e [illegible] dieci giorni di cure.

Il pontone affondato «Yapp Maryam» battente bandiera panamense, proveniva dal Venezuela. Era stato acquistato di recente dal signor Simonetti, un [illegible] che vive a Catania, dove ha accumulato un forte patrimonio. Egli era diretto a Venezia, ma la burrasca incontrata in Atlantico rendeva necessaria una sosta per riparare i motori. Per questo il Simonetti aveva deciso di sostare a Genova. Quando il pontone stava entrando in porto avveniva la collisione che lo mandava a fondo.

Brindisi

Incidente ferroviario: 1 morto e due feriti

BRINDISI, 18.

Un ferroviere è morto ed altri due sono rimasti feriti in un tamponamento fra due treni merci. L'incidente si è verificato a circa 250 metri dalla stazione di Brindisi, [illegible] Un treno merci, proveniente da Lecce, che doveva immettersi sul sesto binario [illegible] manovra [illegible] segnalazione, è andato a [illegible] sul quinto binario, già occupato da un altro merci. [illegible] la locomotiva del treno [illegible] e completamente schiacciata contro l'ultimo vagone del convoglio fermo e la prima vettura si è rovesciata.

Nell'urto è morto [illegible] il fuochista [illegible] De Pasquale, mentre sono rimasti feriti il macchinista Lorenzo Zo[illegible] di Bari e [illegible] Domenico Marra di Lecce.

I due ferrovieri [illegible]

Sul posto si sono recati [illegible]

Cannes

Armati rapinano 70 milioni di gioielli

CANNES, 18.

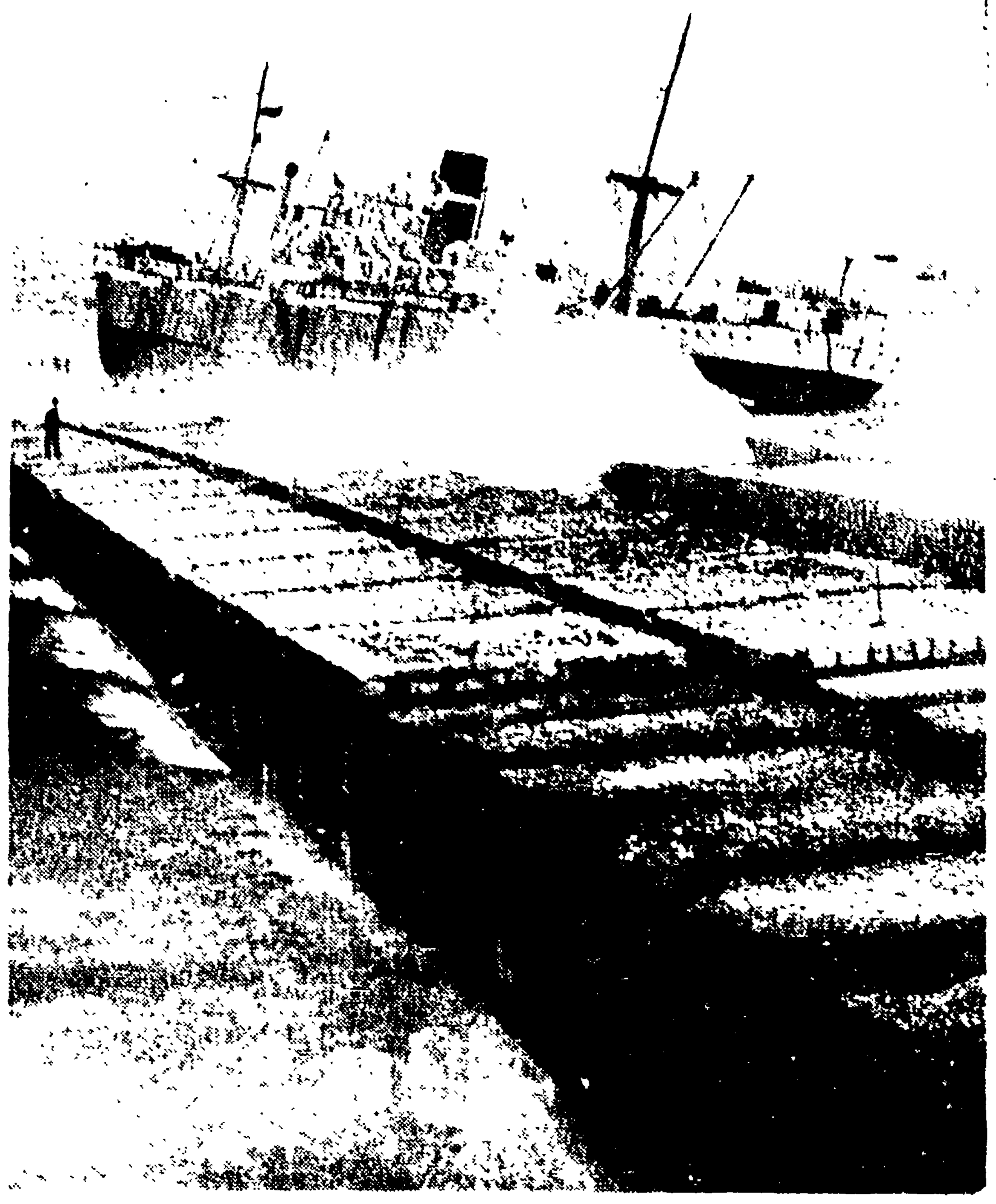
Un gruppo di uomini, armati e mascherati, sono [illegible] in una gioielleria di Cannes [illegible] impossessarsi di [illegible] per un valore di 700 mila [illegible]

I rapinatori sono entrati [illegible]

La polizia ha [illegible] le strade che portano a Cannes una serie di posti di blocco.

Organizzatissimi i ladri napoletani

Rififì sulla nave con i palombari



NAPOLI, 18.

Gran parte dei componenti di una strana «società di recupero merci affondate» è stata arrestata l'altra notte da agenti della squadra mobile.

Dopo un lungo interrogatorio, le dieci persone fermate hanno confessato. Costoro hanno lavorato con l'ausilio di palombari e sommozzatori abusivi per impossessarsi del carico d'una nave affondata un mese fa nello specchio d'acqua antistante il molo S. Vincenzo.

La nave, un grosso mercantile britannico, l'«Ashanti Palm» della società armatrice «Eider Demster Line Ltd» di Liverpool, era giunta il 18 scorso a Napoli. Aveva lottato una notte intera con il mare grosso, ed era quindi affondata all'alba, dopo che tutti i componenti dell'equipaggio erano stati tratti in porto.

Numerose persone avevano assistito dal molo alla paurosa avventura e fra questi, un gruppo di intraprendenti marinai del Borgo di S. Lucia, che hanno creduto di avere un'idea formidabile: perché non tentare di recuperare a proprio rischio e pericolo il carico affondato?

Nessuno sembrava, per il momento, reclamarlo: l'importante era arrivare prima della compagnia britannica.

Si sono messi quindi al lavoro. Hanno assoldato abili palombari e sommozzatori e hanno cominciato a mettere in atto, nottetempo, il loro piano. Mano a mano che la merce veniva a galla era caricata velocemente su due camion e trasportata lontano. L'altra notte, nel corso della delicata operazione, il gruppo è stato sorpreso da una pattuglia radiomontata in servizio di vigilanza al porto.

Molti sono riusciti a fuggire, ma dieci di loro sono stati acciuffati con la merce (un valore di circa quattro milioni). Si tratta di: Salvatore Michelino, Pasquale Di Meglio, Giuseppe Asummа, Alessandro Giannelli, Raffaele D'Onofrio, Gennaro Capanile, Salvatore Mauro, Vincenzo Cuomo, Carmine Jacobelli e Carmine Parisi, tutti marinai del Borgo di S. Lucia.

Ora bisognerà rintracciare gli altri componenti dell'ingegnosa organizzazione e in particolare i sommozzatori e i palombari che, meglio degli altri, sono sfuggiti alle ricerche.

La merce recuperata è stata riconsegnata ai rappresentanti napoletani della società britannica, i quali sono soddisfatti del lavoro finora svolto e forse assisteranno in parte i ladri nelle spese processuali.

Nella foto: la «Ashanti Palm» semiaffondata nel golfo di Napoli.

Decoloravano carburanti: 10 denunce

Dieci persone sono state denunciate dai finanzieri a Castiglione (Catania). Gestivano un «attrezzatissimo» laboratorio clandestino per decolorare carburanti [illegible] che poi vendevano a prezzo normale [illegible] Le indagini sulla grossa truffa continuano.

Palermo

Fidanzato sequestrato per 4 giorni

PALERMO, 18.

Per quattro giorni, un giovane [illegible] è stato tenuto prigioniero [illegible] madre di [illegible]

Salvatore S[illegible] e Anna Cardella [illegible]

[illegible]

Torino

Per rapina uccidono l'oste

TORINO, 18.

L'oste Alfredo Borio, di [illegible] anni, è stato ferito gravemente con una revolverata al petto da un giovane rapinatore, entrato nel suo locale pochi istanti prima della chiusura. Il poveretto [illegible]

Alfredo Borio è proprietario di una trattoria in corso Napoli [illegible]

[illegible]

Alfredo Borio è stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria e sottoposto subito in camera operatoria [illegible]

[illegible] che sarebbe fuggito a piedi per le vie di [illegible]

E' ACCADUTO

Atroce vendetta

[illegible] Anna Prestigiacomo [illegible]

Uccisa da un cavallo

Una giovane di 20 anni, Angela Procopio [illegible]

Crollo a Gela

Un piccolo fabbricato di corso Vittorio Emanuele a Gela [illegible] è crollato. Per [illegible]

Nell'acqua bollente

È morto dopo atroci sofferenze un piccolo di [illegible] anni, Benedetto Capr[illegible] di Eboli (Salerno). Mentre giocava in casa [illegible] bambino [illegible] l'acqua bollente che doveva servire per [illegible]

Ragazza scomparsa

Anna M[illegible] di 14 anni, [illegible] S. Maria Capua Vetere (Napoli) ma residente a Roma, è scomparsa da casa da [illegible] giorni.

Dopo la denuncia contro «Quattrosoldi»

Disco rosso per le indagini sui medicinali

L'inchiesta sembra ferma: comunque, è diretta verso piste secondarie - Il caso Giorgetti non è isolato

Quattro dei cinque medici implicati nello scandalo dei «medicinali inesistenti» hanno sporto querela, ieri mattina, contro il direttore di *Quattrosoldi*, Gianni Mazzocchi, e contro l'autore della inchiesta, Gian Carlo Musi. Nello stesso tempo i quattro medici hanno presentato alla Procura della Repubblica un esposto-denuncia, con il quale, dopo aver ricordato la pubblicazione di *Quattrosoldi* e l'eco suscitata da tutta la stampa italiana ed estera, invitano la magistratura ad accertare tutte le responsabilità.

La querela è arrivata dodici giorni dopo lo «scoppio» dello scandalo. Perché i medici hanno aspettato tanto per incaricare gli avvocati Aldo e Remo Pannain di tutelare in sede giudiziaria la loro onorabilità, dopo aver annunciato la querela per lo stesso giorno della pubblicazione di *Quattrosoldi*? In questi dodici giorni deve essere successo qualcosa che ha cambiato la situazione, tanto è vero che il dottor De Sanctis, che in un primo tempo aveva riconosciuta come sua la firma apposta in calce a uno dei documenti, adesso fa marcia indietro.

Che è successo di tanto interessante in questi dodici giorni? In che direzione si sono mosse le indagini? Ci sembra — e le poche notizie trapelate sulle varie inchieste confermano questa tesi — che la direzione presa dalle indagini non sia quella giusta. La Procura della Repubblica si è trovata di fronte a un episodio di malcostume nel quale dovevano necessariamente essere coinvolte persone al di sopra del «consulente farmaceutico» Giorgetti. La magistratura, invece, si è fermata, o almeno così ha fatto credere, all'enigmatico fornitore di documentazioni farmaceutiche.

Il Giorgetti ha detto che sapeva benissimo che chi gli chiedeva le documentazioni non era un industriale, ma un giornalista. Per 200 mila lire egli avrebbe, insomma, accettato di andare incontro a uno scandalo certo: se sapeva che il Musi era un giornalista, doveva sapere anche che i suoi falsi documenti sarebbero finiti su qualche giornale. Non sarebbe stato più logico se il Giorgetti avesse detto al Musi: «Caro dottore, a me non me la fa. Lei vuole mettermi nei guai»? Invece no: il Giorgetti ha preferito lo scandalo e una condanna sicura per falso e truffa, e tutto questo, lui che vive in fuoriserie, per 200 mila lire.

Sarebbe ora che qualcuno si chiedesse a che serviva la attrezzatura fotografica del Giorgetti. Il «consulente» ha fornito altre documentazioni per medicine in corso di approvazione? L'opinione pubblica, dopo lo scandalo dei medicinali inesistenti, vuole sapere se può fidarsi dei preparati che compra in farmacia.

Le indagini non si muovono affatto in questo senso, ma si sono stranamente e incredibilmente insabbiate nel dilemma: *Quattrosoldi* è stata o no truffata dal Giorgetti? Il caso è tanto più grave se si pensa che la rivista milanese denunciava ben altre responsabilità e faceva presente che il «caso Giorgetti» non è isolato, ma che molti sono i «consulenti» che, con pochi scrupoli, molte conoscenze e «bustarelle» sono pronti a fornire documentazioni cliniche attestanti le caratteristiche e l'utilità di qualsiasi preparato farmaceutico.

Dal Giorgetti ai medicinali in vendita nonostante la proibizione. Il dottor Bellavitis, titolare di una delle farmacie chiuse per ordine del prefetto, ha annunciato che presenterà ricorso al Consiglio di Stato. Egli ha confermato di non aver ricevuto nessuna comunicazione in merito alla proibizione di alcune specialità medicinali. «Il decreto — ha detto il dottor Bellavitis — fu pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* che noi non siamo tenuti a consultare. Senza contare che la *Gazzetta* «tira» 5.000 copie e i farmacisti sono 11 mila».

Rivoltosi in Argentina

Uccidono 13 guardie

BUENOS AIRES, 18.

Nel carcere di Villa Devoto, in uno dei quartieri residenziali della città, i reclusi hanno tentato oggi una evasione in massa. All'arrivo sul posto della polizia, è iniziata una sparatoria.

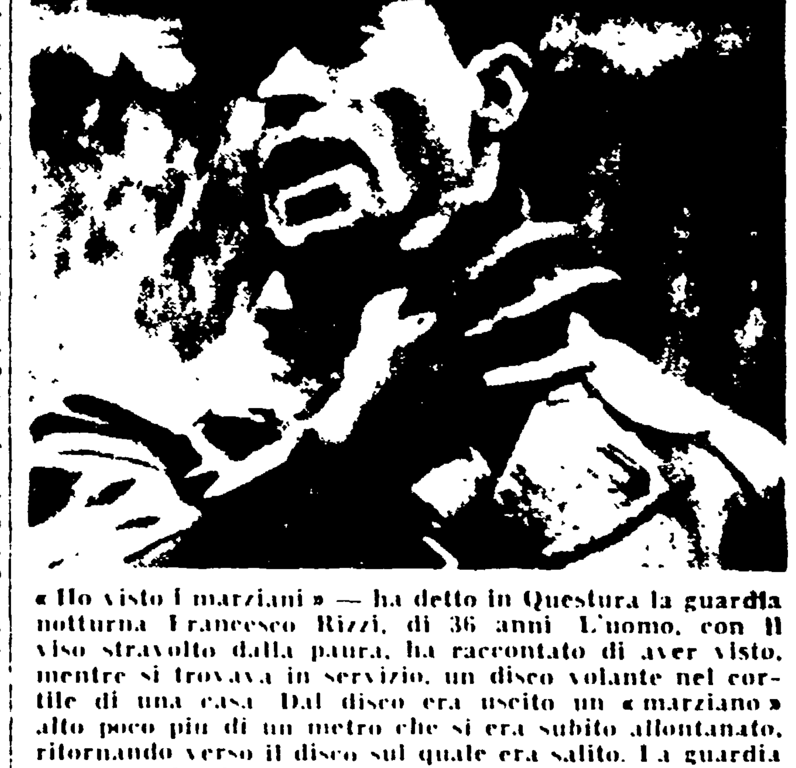
Nelle vicinanze del carcere sono state fatte sgomberare le strade. I negozianti hanno tutti abbassato le saracinesche.

Gli *ammutinati* — secondo la polizia — hanno preso venti ostaggi fra le guardie carcerarie ed hanno ucciso nel conflitto a fuoco numerosi agenti di custodia. Si ritiene che alla sommossa partecipino 400 dei 3.000 reclusi di Villa Devoto. Essi dispongono di molte armi e di bombe a mano rudimentali. Uscendo dal carcere, un magistrato ha dichiarato che gli ammutinati non intendono cedere e che sono disposti a battersi fino alla fine. Le guardie carcerarie uccise finora a questo momento sarebbero 13.

Il carcere, che Peron usava per i politici, è superaffollato. I reclusi lamentano la durissima disciplina. Negli ultimi anni ci sono stati spessi tentativi di evasione. Il tentativo di fuga odierno è stato spettacolare. Sembra che i detenuti siano riusciti ad ottenere armi e munizioni da complici esterni, i quali li hanno trasportato tale materiale, sin nei pressi del penitenziario, a bordo di un autocarro. Lo scontro a fuoco con gli agenti di guardia è stato violento ed è durato buona parte del pomeriggio; non si conosce ancora il numero delle vittime tra i detenuti, molti dei quali sono riusciti a fuggire.

L'ha detto un metronotte

I marziani a Milano?

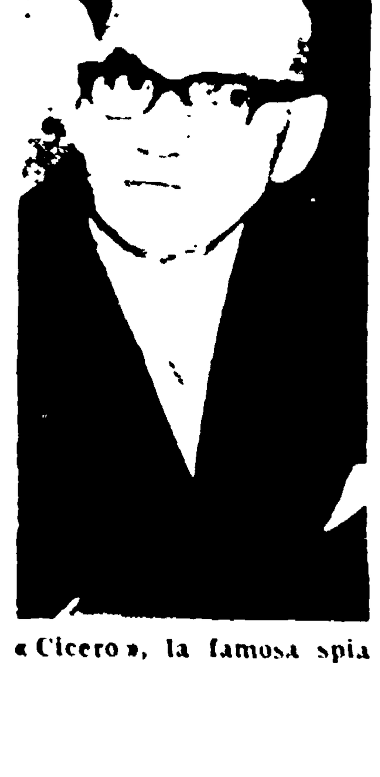


«Ho visto I marziani» — ha detto in Questura la guardia notturna Francesco Rizzi, di 36 anni. L'uomo, con il viso stravolto dalla paura, ha raccontato di aver visto, mentre si trovava in servizio, un disco volante nel cortile di una casa. Dal disco era uscito un «marziano» alto poco più di un metro che si era subito allontanato, ritornando verso il disco sul quale era salito. La guardia notturna si è fatto accompagnare in Questura da un suo superiore al quale aveva riferito lo sconcertante racconto a proposito dei marziani. La polizia ha iniziato le indagini che non potranno, ovviamente, approdare a nulla di concreto.

Nella foto, il metronotte Francesco Rizzi

Davanti alle telecamere

«Cicero» dirà la verità



«Cicero», la famosa spia

PARIGI, 18.

«Cicero», al secolo Elyesa Bazna, di nazionalità turca, l'ex spia al soldo dei nazisti, è arrivato stamane all'aeroporto di Orly.

Chi non ricorda la leggendaria figura di «Cicero»? Cameriere privato dell'ambasciatore britannico ad Ankara, l'inestimabile Elyesa riusciva a fotografare tutti i documenti che contenevano i segreti alleati più importanti. Predisse ai nazisti, con questo sistema, il bombardamento di Sofia e lo sbarco in Normandia, ma spesso il quartier generale del Terzo Reich non teneva in molto conto le informazioni dell'umile cameriere e siccome egli era creduto solo a metà, veniva anche pagato a metà. I tedeschi, poi, due volte, pagarono a Cicero sterline false. Ora egli è in causa per questo con il governo di Bonn. Per pagare gli avvocati, [illegible] ha accettato di farsi intervistare davanti alle telecamere francesi. «Dirò tutta la verità» ha promesso «come ho sempre fatto».